



Per Francesco 2

di francesco m. t. tarantino



*(perché già dalla prima trincea
ero più curioso di voi,
ero molto più curioso di voi)*

E quanti ne abbiam visti andare via!
Ognuno con la sua breve storia,
col suo racconto che tutto oblia
e ogni cosa ne offusca la memoria.

Spingere più in là i giorni del mistero,
tra le battaglie combattute e perse,
lungo le direttrici del “non-vero”
in quelle notti delle lune terse

quando i lupi ne colgono l'argento
e il mare scava l'ultima trincea.
Quanti nodi pesanti al Movimento
da districare all'alba di un'idea!

È in trincea che scompare il futuro!
e perde un orizzonte parallelo,
sembra più vicino il cielo oltre il muro
che scombussola la mente in diallelo.

Di un “quando non avrai assoluzione”
non ci son tracce né memoria alcuna
perché dell'onda in ripetizione
non basterà sfidarne soltanto una.

“Ti soccorrerò un giorno dove vorrai”
son le parole che mi raccontavi
in un frangente di musica alla RAI
all'uscita mentre ti allontanavi.

Ce ne son volute di solitudini
per imboccar la via del ritorno
riconfidando le nostre inquietudini
non a tutti ma a chi girava intorno.

Hai attraversato il tempo delle ore
come un itinerario da percorrere
senza guasti e in assenza di rumore
tra i frammenti di una calma da smuovere.

È un altro giorno che declina il pianto
e domanda alla notte un nuovo sogno,
sarà dolce ascoltare il tuo canto
che risponde ad ogni mio bisogno.

Mi chiedo se ha senso portarti un fiore
o consumare ancora della cera
adesso che ti penso con stupore
e aspetto che mi chiami qualche sera.